

Politica - *Ucraina, Salvini: "Non vorrei che qualcuno stesse portando la guerra alle porte dell'Italia, Tajani chieda chiarimenti"*

Roma - 23 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Il leader della Lega esprime preoccupazione per l'affondamento di una nave russa in acque libiche e chiede rassicurazioni sull'impiego degli aiuti inviati a Kiev. Annunciato un faccia a faccia con l'ambasciatore ucraino per pretendere la cancellazione di tutti i cittadini italiani dalla lista nera online e la chiusura del portale.**

Il vicepremier e leader della Lega, Matteo Salvini, esprime forte allarme per l'allargamento del conflitto russo-ucraino al quadrante mediterraneo dopo la rivendicazione del presidente Volodymyr Zelensky sull'affondamento di un'imbarcazione russa al largo della Libia. Intervenendo oggi nel corso di una conferenza stampa alla Camera dei deputati, il ministro delle Infrastrutture ha invitato la diplomazia italiana ad attivarsi immediatamente per fare luce sull'accaduto e sull'eventuale impiego delle forniture militari inviate da Roma: "È un momento preoccupante perché il presidente Zelensky ha rivendicato con orgoglio l'affondamento di una nave russa in acque libiche. Siamo alle porte dell'Italia. Non vorrei che qualcuno stesse portando la guerra alle porte dell'Italia, perché stiamo parlando del Mediterraneo e affondare una nave russa in acque libiche non capisco che tipo di contesto possa avere nella difesa nel territorio ucraino attaccato. Non sono segnali positivi". Secondo il segretario del Carroccio, occorre tracciare un confine netto tra il sostegno difensivo garantito a Kiev e azioni militari condotte al di fuori dei confini ucraini: "Sono convinto che il ministro degli Esteri sia già al lavoro per avere tutti i chiarimenti necessari. Un conto è sostenere un popolo aggredito e mandare gli aiuti necessari. Un conto è se questi aiuti poi finiscono per fare guerre, affondare navi in giro per il mondo. Non avrebbe senso". Nel corso dello stesso appuntamento con i cronisti, Salvini ha affrontato anche il caso del suo inserimento nella lista nera pubblicata da un portale web ucraino, confermando che la propria posizione è stata appena rimossa ma annunciando una linea ferma nell'incontro previsto oggi con il rappresentante diplomatico di Kiev a Roma: "Mi hanno detto che il mio nome è stato tolto da questa black list di questo sito terroristico. Però non basta. Oggi vedrò perché mi ha chiesto un incontro l'ambasciatore ucraino, quindi incontro volentieri tutti: chiederò non solo la rimozione del mio nome ma quella di tutti i nomi di cittadini italiani in un sito che istiga la violenza e la chiusura dello stesso sito". Il vicepremier ha, infine, ribadito che chiederà all'ambasciatore una netta condanna dell'iniziativa digitale: "Chiederò la presa di distanza dai contenuti deliranti di questo sito che conteneva peraltro in passato nomi di alcuni giornalisti che poi sono stati uccisi. Le black list ci riportano al secolo scorso al periodo del nazismo che spero nessuno rimpianga e quindi chiederò la chiusura di questo sito guerrafondaio".

(Prima Notizia 24) Lunedì 23 Novembre 2026

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it